Il pericolo incombe sugli stadi

La psicosi anti-arbitro può portare a gravi incidenti

Le responsabilità dei dirigenti

S.O.S.? Beh, è abbastanza noto che il foot-ball all'italiana è pieno pus come un foruncolo maturo. Ma la gravità della situazione s'è eralmente diffusa all'annuncio del «crack» della Roma, seguito la scandalosa commedia inscenata dall'allenatore della squadra Lo-zo. Quest'apostolo del catenaccio (e, dunque, maestro di violenza cistica), cui la Lega ha, tuttavia, garantito uno stipendio di due ioni al mese, ha recitato la parte del descamisado, *ed è riuscito ad affar pure la catenina d'oro di un ragazzo. Tra l'altro, Lorenzo ha to che la Roma torna ai tempi poveri e gloriosi di Testaccio. No. Al-a, la moglie di un trainer non poteva, con l'anticipo di dieci ioni sull'ingaggio, blocca-un supermarket a Buenos es. Intendiamoci: mica ce biamo con lui, Lorenzo, e a. Oggi, con il* football *al-liana, c'è chi guadagna di l'Herrera dell'Inter, quat-milioni al mese, è un mpio. E non è che i giuo-ri (compresi quelli del Mi-che minacciano di dar lait perchè giudicano mo-o il premio di partita, e esclusi quelli del Catania aspettano di dividersi lo asso della gara con l'In-..) stiano alla fame. Anzi. do calci al pallone — e, sso, spettacolo di villania maleducazione — tutti si o più o meno arricchiti, spalle, appunto, degli ap-sionati che — fino a ieri, eno — hanno creduto ai ori tecnici e morali delle petizioni. Infatti, il crack a Roma ha anche dimo-to che Mecenate è dappe-morto nell'8 a.C.; cioè: ttata la carica o soddisfat-ambizione, i presidenti ri-lione i soldi anticipati e magari, hanno sciupato capriccio.*

Così, l'incantesimo è rotto. amo, subito, al giuoco del-ccuse. La furiosa polemica li arbitri (che non può ma-erare la disastrosa pertur-ione finanziaria delle so-tà, nè il fenomeno della inuzione degli spettatori e li incassi) s'è inferocita con ervento di Moratti, a con-ione dell'incontro fra la rentina e l'Inter. Eravamo ampo di Marte. E per la ità, quel giorno non ci pa-fosse il caso di mettere in bio la buona fede dell'ar-o. Il quale sbagliò, e noi vemmo: «La direzione — erta, accomodante, pater-istica — di De Marchi non piaciuta a nessuno». Ad i modo, se poteva essere cutibile la punizione che mise a Maschio di realiz-e il pareggio, certamente era il goal di Corso, visto onsiderato che Picchi, nel-ione, toccò la palla con mano nella sua area di ri-e. Ora, siccome non vo-mo credere che avesse ra-ne il padre Malagrida ndo affermava che la pa-a è data all'uomo per na-ndere il suo pensiero, dob-mo dedurre che Moratti sia uto andar più in là del sin-o episodio, e con degli sco-ben chiari, precisi.

uali?

cco, ci stamo.

'imbroglio anti-doping del-passata stagione (che — se o vere le nostre recenti in-mazioni, raccolte a Firenze starebbe per essere archi-to) ha cancellato il fatto sport, pure commercial-nte, e non si sa più per-e; peggio: si vuol vincere pareggiare, come ordina la ola principale del foot-ball *(italiana) a qualunque co-, costi quel che costi! Con-i poveri, i ricchi trionfa-facilmente. I qual s'hanno ndo si scontrano i millar-, e all'uno o all'altro il pa-e patta non è sufficiente.*

overi arbitri?

ualche volta, sì

La rinuncia di Bonetto e lo ontanamento di Adami, nni e Gambarotta, ch'erano nsiderati d'eccellente quali-hanno sollevato molte per-essità, anche perchè sono asti pochi i buoni elementi isposizione. Poi s'è saputo Tuttosport, Gambarotta ha hiarato: «Con me, era bra-soltanto chi si dimostrava avo sul campo.. Milan, In-. Roma, Catania, Messina, ventus, Mantova o Vicen-lo tutti ha sempre tratta-in ugual modo. E forse è orrio per questo che m'han attuto via». Sorpresi? Nien-fatto. Perchè l'ex arbitro nferma le indiscrezioni pub-icate da l'Unità, a metà cembre: «La decisione di mbarotta d'abbandonare la tività non era spontanea; derivava, al contrario, da un ordine ricevuto, poichè non aveva favorito,come richie-stogli dall'alto, una grande società».

Qui adesso, è assai difficile distinguere fra la tensione che gli interessati s'impongono e la commedia che si sono as-segnati. Che importanza si de-ve dare, infatti, ai prossimi raduni dei responsabili della Federazione e della Lega? Manco a farlo apposta (chi può giurare, però, che i referees di Pasturenti non vogliano provocare la rottura?...), nel momento stesso che Franchi lanciava da Firenze lo slo-gan che reclama una linea di serietà e di severità, a Vicen-za accadeva una nuova disgu-stosa gazzarra, in conseguen-za della provocatoria desi-gnazione dell'arbitro Di Tonno, che — a San Siro, con l'Inter — già aveva danneg-giato la compagine di Scopi-gno. Intanto, da Milano il giu-dice Barbè, diramando il set-timanale elenco delle puni-zioni, c'informava che poco e niente d'irregolare era acca-duto, per gli arbitri Politano e Rigato, a Varese e a Bolo-gna. Come se la gente non avesse occhi per vedere e orecchie per sentire!

E, comunque, la denuncia di Gambarotta è d'eccezionale peso e importanza. Accusa i maggiori dirigenti federali e leghisti, che hanno incorpora-to l'AIA e, praticamente, le hanno tolto l'autonomia, ren-dendola schiava dei loro egoi-smi, e umiliandola al servizio degli affaristi del foot-ball *al-l'italiana, che hanno danaro e regali per tutti. Allora, si può capire il comportamento di parecchi squallidi fischiettat-ori in funzione che, per pau-ra di far la fine di Adami, Jonni e Gambarotta, sbaglia-no, sapendo di sbagliare, tan-to che i giornali sono costret-ti a raccogliere perfino l'ultimo sfogo di Pugliese, l'allena-tore del Foggia: «Io non poss-o parlare. Ma voi che avete visto, voi che giudicate, siate onesti, se volete bene allo sport. La mia squadra ha per-so a 7' dalla fine una partita che meritava perlomeno di pareggiare, se non di vincere. Se Carminati ha visto il pe-nalty, sia fatta la sua volontà. Però, voi che dovete essere onesti, giudicate, e giudican-do pensate al bene del calcio. E' una vergogna!». Ah, scu-sate: è meglio che non insis-ta, altrimenti finisco nei guai».*

Non è più di moda arrosscre. E, del resto, che importa? Per entrare suoli stadi, tale è il marcio che vien fuori, oc-corre la maschera. Finchè, si intende, le folle, disgustate, non si stancheranno, definiti-vamente

Attilio Camoriano

Due immagini delle proteste dei «rossoneri», cui si è aggiunto VIANI (con il cappello nella foto grande), contro l'arbitro Politano «reo» di non avere concesso un rigore al Milan per un fallo di un varesino sulla linea di porta

Per far fronte alla situazione che potrebbe esplodere da un giorno all'altro

Urgono provvedimenti immediati: Pasquale convochi subito il C.F.

Franchi sta facendo quanto può con appelli telefonici agli arbitri e ai dirigenti di società — Ma non basta: occorre richiamare gli arbitri messi in congedo o far ricorso ad arbitri stranieri

Gli incidenti accaduti durante Lanerossi-Fiorentina — dalle scorrettezze in campo, alla bottigliata all'arbitro, all'intervento e all'espulsione di Scopigno — hanno destato vivissima preoccupazione in tutti gli ambienti sinceramente sportivi perchè hanno confermato che la situazione è ormai arrivata al punto di rottura e quindi c'è da temere che una domenica o l'altra possa accadere il peggio.

Così sono stati riaperti i processi a coloro che sono ritenuti responsabili dell'attuale crisi del football ed al tempo stesso da ogni parte si propongono rimedi più o meno drastici, più o meno giusti, per tentare di porre un argine alla frana che sta precipitando sul mondo del calcio.

C'è da rilevare però che generalmente vengono prospettate responsabilità e quindi rimedi solo parziali: c'è infatti chi se la prende unicamente con gli isterismi dei giocatori e con le designazioni «sballate» di Pasturenti (come fa la «Gazzetta» per esempio) ignorando tutti gli altri aspetti del problema; c'è chi se la prende unicamente con gli arbitri; c'è chi accusa gli spettatori; c'è chi richiede l'immediato ritorno delle «giacchette nere» all'autonomia.

Il fatto, come abbiamo accennato, è che il problema è molto vasto ed ha aspetti multiformi: indubbiamente Pasturenti si è rivelato inferiore al compito affidatogli, specie con la designazione dell'arbitro Di Tonno per il recupero di Vicenza (Di Tonno è lo stesso che non convalidò una rete regolarissima di Vastola nel match Inter-Lanerossi; ed è sempre lo stesso arbitro che prima della sospensione di Lanerossi-Fiorentina per la nebbia già si era distinto per aver negato un rigore ai vicentini).

Ma insieme a Pasturenti parecchi arbitri si sono rivelati pure inferiori ai compiti loro affidati, in parte perchè l'attuale organizzazione (strettamente dipendente dalla Federcalcio e quindi dalle società) non consente alle «giacchette nere» la completa serenità e la completa indipendenza di giudizio, in parte anche perchè qualcuno è effettivamente incapace o immaturo essendo stato promosso troppo presto in serie A a seguito dello «svecchiamento» prematuro determinato dalle «dimissioni» imposte a Jonni, Gambarotta, Bonetto, Adami, Marchese e via dicendo.

Poi ci sono le responsabilità dei giocatori, dei dirigenti soprattutto, degli spettatori, e dei giornali borghesi che con vere e proprie campagne di stampa per tener su la propria tiratura tendevano a giustificare gli insuccessi delle squadre con il comportamento degli arbitri, non sempre così riprovevole come si vuol far credere.

La situazione dunque è assai complessa: e si capisce perchè il commissario della Lega Franchi sia apparso piuttosto scoraggiato a chi lo ha avvicinato ieri a Firenze. Franchi ha ribadito infatti che i suoi poteri sono limitati, tanto che non ha potuto nemmeno pronunciarsi sulle proposte che gli avevamo fatto conoscere, vale a dire richiamare gli arbitri troppo affrettatamente messi in pensione, o dare un paio di settimane di riposo agli arbitri attualmente a disposizione della Commissione professionisti sostituendoli provvisoriamente con arbitri stranieri in modo da permettere un raduno delle «giacchette nere» per ulteriori istruzioni, di far loro riprendere il perfetto controllo dei nervi e di far placare la vera e propria psicosi ormai diffusasi in tutta l'Italia contro gli arbitri.

Invero questi sono provvedimenti che eventualmente può prendere solo la Federcalcio, la quale effettivamente ha convocato per lunedì la presidenza e per il 22 il Consiglio federale: però allora può essere tardi. Franchi se ne è reso conto e sta facendo quanto può: ci è stato riferito da fonte degna di fede che ieri il telefono della Lega ha «lavorato» in continuazione perchè Franchi ha voluto parlare con tutti gli arbitri e tutti i dirigenti di società per richiamare i primi alla più severa applicazione dei regolamenti e per invitare gli altri ad osservare e far osservare a giocatori e tecnici la maggiore disciplina in campo e fuori.

Serviranno a qualcosa questi appelli? Ne dubitiamo dato che la situazione ormai è arrivata al punto «limite» per cui ci vorrebbero fatti concreti e non più parole.

Ma diamo atto a Franchi di essere stato il primo a tentare di far qualcosa e di aver individuato i punti chiave della crisi orientando il suo intervento verso gli arbitri e verso i dirigenti. Il presidente della Sampdoria Lolli Ghetti è stato il primo a dar fuoco alle polveri accusando gli arbitri (per questo sarà giudicato oggi in Lega) di assistere senza batter ciglio ai falli più gravi e di sfoggiare invece tutta la loro severità solo contro chi muove troppo la lingua (ciò a seguito della squalifica di Lojacono).

Poi c'è stato il commissario giallorosso Marini Dettina che dopo Roma-Catania (2-1) ha minacciato di ritirare la squadra dal campionato a causa di un rigore concesso agli etnei dall'arbitro Genel (e ciò perchè la domenica prima la Roma si era fatta rimontare tre reti dalla Fiorentina che aveva preso lo slancio appunto su rigore).

In seguito a Fiorentina-Inter ci sono state le proteste vivacissime di Moratti ed Herrera contro De Marchi: il presidente nero azzurro ha detto che non ritiene De March in grado di arbitrare una partita di grande importanza mentre Herrera ha definito l'arbitro «il miglior viola in campo».

Poi c'è stato un esposto della Lazio per gli incidenti accaduti a Foggia: c'è stata l'accusa di Jonsson all'arbitro di Lazio-Mantova («*Quanto ha preso l'arbitro*»), ci sono state le violentissime critiche di Pugliese e di Rocco agli arbitri di Juventus-Foggia e di Bologna-Torino.

Siamo arrivati così alle ultime vicende, alle scene assurde di protesta dei giocatori varesini e rossoneri per l'arbitraggio (peraltro infelicissimo) di Politano, alla (peraltro giusta) espulsione di Scopigno che si era avventato contro Politano appunto nel finale del recupero Lanerossi-Fiorentina. Ciò a conferma che l'anarchia dei dirigenti, dei tecnici, dei giocatori sta subendo un «crescendo» impressionante in proporzione all'aggravarsi della situazione. Ed anche agli errori degli arbitri che sono stati pure molti e gravi.

Dopo un avvio di campionato piuttosto calmo le prime avvisaglie della tempesta si hanno alla quarta giornata con Milan-Torino quando De Marchi permette che la partita si trasformi in una vera e propria rissa scandalosa senza tentare nulla per frenare i giocatori. De Marchi poi è stato l'oggetto di dure critiche da parte di Herrera e Moratti per il suo arbitraggio di Fiorentina Inter. A Roma De Marchi ha arbitrato Roma-Bologna e Roma-Milan commettendo solo qualche errore veniale: comunque dopo Roma-Bologna si è registrato un attacco a sassate da parte di un gruppo di scalmanati al pullman dei giocatori rossoblu.

Poi c'è stato Lo Bello che designato a dirigere Messina Catania (ed anche qui ci pare che Pasturenti abbia commesso uno sbaglio dato che Lo Bello è un arbitro siciliano) ha concesso un rigore discutibile al Messina assistendo poi senza intervenire ai molti incidenti accaduti in campo.

Si apre subito dopo la serie nera del Lanerossi sotto forma della mancata concessione di un rigore nel match di Torino (arbitro Campanati); e la serie proseguirà subito ad opera di Di Tonno con la invalidazione del goal di Vastola durante Inter-Lanerossi.

Torniamo a Roma per la partita tra i giallorossi ed il Genoa nella quale l'arbitro De Bernardis ne fa di tutti i colori concedendo al Genoa un goal viziato da un netto fuorigioco e annullandone in seguito un altro regolarissimo. Dopo De Bernardis a Roma capita Roversi che durante Lazio-Torino assiste impertorrito ad ogni scorrettezza anche le più clamorose. Intanto De Robbio servolà su due falli di rigore nettissimi (uno per parte) durante Inter-Sampdoria poi c'è Francescon che espelle Pascutti per un fallo veniale durante Milan-Bologna: ancora troviamo Varazzani che si inventa due rigori (per fortuna uno per parte) durante Fiorentina-Messina; ed Angonese che concede al Foggia il goal della vittoria contro la Lazio pur se viziato da una irregolarità grossa come una casa: un attaccante foggiano aveva trattenuto Carosi mentre stava per respingere sì che Lazzotti era potuto intervenire e segnare tranquillamente. Siamo arrivati così ai fattacci di Varese ove Politano sorvola su un rigore per parte (un che gli aveva negato due rigori al Genoa durante la partita con la Atalanta) e siamo arrivati a Di Tonno. Come si vede è difficilissimo trovare un arbitro che sia stato finora immune da «pecche» e che non abbia difficilissimo trovare due arbitri che si comportano nello stesso modo (c'è chi i rigori se li inventa a coppe e chi non li dà nemmeno in punto di morte, c'è chi chiude gli occhi sui falli più gravi e chi butta fuori i giocatori per peccati veniali o solo perchè si sono lasciati andare ad una imprecazione). Ciò conferma appunto che il compito di Franchi è difficile, sì i richiami alla stretta osservanza del regolamento ed all'uniformità di interpretazione dei codici di giustizia sportiva sono giusti ma purtroppo non basteranno a risolvere la situazione dato che troppi arbitri hanno dimostrato di essere effettivamente inferiori ai loro compiti. Ci vogliono dunque rimedi drastici ed immediati per cui concludiamo invitando Pasquale ad anticipare alla prossima settimana (subito dopo la riunione della presidenza) la convocazione del Consiglio Federale. E speriamo che domenica vada tutto liscio.

r. f.

L'Honved batte (84-74) l'Ignis

BUDAPEST, 7.

Nel primo incontro valevole per il secondo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni d'Europa l'Honved di Budapest ha battuto questa sera l'Ignis di Varese per 84-74 (32-37).

Nel primo tempo gli italiani si sono dimostrati superiori agli avversari ed hanno terminato in vantaggio per 37-32.

Nella ripresa è però cambiato quasi totalmente il tipo di gioco praticato da entrambe le squadre.

I magiari, facendo leva sullo amor proprio e riuscendo anche a svolgere molto la manovra, hanno prima pareggiato le sorti a 39-39 e poi hanno cominciato a dominare i varesini distanziandoli di ben 10 punti con il risultato finale a loro favore di 84-74.

Roelants vince ancora

MONTEVIDEO, 7. — L'italiano Antonio Ambu si è classificato quinto nella «Traversata delle spiagge», prova di corsa disputata ieri sera a Montevideo su 10 chilometri e vinta dal belga Gaston Roelants, affermatosi già nella corsa di San Silvestro a San Paolo.

Roelants si è aggiudicato la gara di ieri sera in 30'26", precedendo lo spagnolo Mariano Haro Cisneros (30'32"), il giapponese Kokiti Tsuruvaya (30'34"), il norvegese Thor Helland (30'34"5), l'italiano Ambu (30'55"), l'algerino Hamoud Ameur (31'10"). Nella foto: ROELANTS.

Il 23 a Milano

Sarà Logart l'avversario di Mazzinghi

Benvenuti-Truppi il 12 febbraio a Bologna - Soldivar-Rojas per il titolo mondiale dei mosca Terrel-Machen e Patterson-Chuvalo semifinali per il titolo dei massimi

La riunione pugilistica che si svolgerà sabato 23 gennaio a Milano sarà imperniata sul confronto fra il campione del mondo dei medi junior Sandro Mazzinghi, e l'americano Isaac Logart. Nella stessa serata Franco De Piccoli incontrerà lo statunitense Herb Siler.

Ecco il programma:

Pesi medi junior: Alessandro Mazzinghi contro Isaac Logart (USA) in dieci riprese — Pesi massimi: Franco De Piccoli c. Herb Siler (USA) in 10 riprese — Pesi superwelters: Luciano Piazza contro Carlos Duran (Argentina) in 8 riprese — Pesi massimi: Giuseppe Migliari, c. Clifford Gray (USA) in 8 riprese. Resta da definire un quinto incontro. Sono in corso trattative per concludere il combattimento fra i pesi piuma Casti e Cosia.

* * *

A seguito della rinuncia di Bruno Visintin al titolo di campione d'Italia dei superwelters, sono stati designati per disputarsi il titolo vacante Ciro Cipriano, iscritto d'ufficio alla competizione nella sua qualità di sfidante ufficiale dell'ex campione di Italia, e Giampaolo Gabanetti.

L'incontro dovrà disputarsi entro il 5 marzo 1965, i relativi contratti di ingaggio dovranno giungere alla segreteria generale della F.P.I. entro il 5 febbraio 1965.

Per quanto riguarda il campionato d'Italia dei pesi medi, l'asta indetta per l'aggiudicazione dell'incontro tra Nino Benvenuti (detentore) e Tommaso Truppi (sfidante) è stata vinta dall'organizzatore romano Eduino Zucchet, il quale ha inoltrato l'offerta maggiore fra le due valide pervenute nei termini e farà svolgere l'incontro al Palazzo dello Sport di Bologna il 12 febbraio 1965.

E' stato, infine, omologato il risultato dell'incontro svoltosi ad Alessandria il 26 dicembre tra Piero Del Papa (detentore) e Benito Michelon (sfidante), valevole per il campionato d'Italia dei pesi mediomassimi, e a seguito del quale con la vittoria ai punti, Michelon è diventato il nuovo campione d'Italia della categoria.

* * *

L'Olympic Boxing Club ha annunciato ieri che tenterà di organizzare in marzo a Los Angeles un campionato mondiale di pugilato per il titolo mondiale dei piuma fra il messicano vincente Saldivar, detentore, e l'imbattuto californiano Raul Rojas.

L'incontro dovrebbe disputarsi il cinque o sei marzo nella Memorial Sport Arena, che può accogliere 16 000 persone.

Saldivar ha conquistato il titolo battendo per K.O. Sugar Ramos lo scorso settembre. Rojas che ha ottenuto 18 K.O. su 24 incontri vittoriosi disputati, è sesto nelle classifiche mondiali della WBA e settimo secondo Ring.

* * *

Il Consiglio Mondiale del Pugilato professionistico, che ha sede a Città del Messico, ha confermato ieri il suo appoggio alla MBA — e indirettamente la sua opposizione alla commissione atletica di New York — nella nuova disputa sul titolo mondiale dei massimi e considererà il combattimento Terrel-Machen come eliminatoria del campionato mondiale dei massimi con la clausola che il vincitore dell'incontro affronti entro un termine ragionevole, con il titolo in palio, il vincitore del combattimento Patterson-Chuvalo o un altro pugile designato dalla WBA o dal Consiglio Mondiale del Pugilato.

Questa posizione del Consiglio Mondiale è stata dettagliatamente spiegata ieri in una precisazione in cui il Consiglio Mondiale del Pugilato ricorda le origini delle attuali difficoltà, segnala di aver consultato le grandi Federazioni Internazionali e precisa che Piero Pini, segretario dell'EBU, la WBA e la Federazione Latino-Americana, cioè la maggioranza degli organismi rappresentati nel Consiglio Mondiale, si erano dichiarati d'accordo con la soluzione adottata.

VISINTIN con ogni probabilità difenderà il titolo europeo dei «superwelter» contro il danese Christensen: le trattative sono bene avviate e potrebbero concludersi nei primi giorni di febbraio allorchè Proietti accompagnerà Sitri a Copenaghen per l'incontro con Allottey recente vincitore di Mastellaro per K.O.

Squalificato Scopigno Oggi processo al Palermo

MILANO, 7.

Oggi la Lega Calcio ha esaminato gli incidenti accaduti durante Lanerossi-Fiorentina comminando 750 mila lire di multa al Lanerossi e la squalifica all'allenatore Scopigno fino al 7 febbraio. Domani invece comincerà il processo al Palermo accusato di illecito sportivo perchè i dirigenti hanno dato incarichi direttivi all'ex presidente Viiardo (squalificato a vita) e perchè sono stati concessi premi sottobanco all'ex allenatore Benkey.

Nelle prove a Auckland

Hill il più veloce

AUCKLAND, 7.

Si è svolta oggi l'ultima «seduta» di prove in vista del Gran Premio Automobilistico della Nuova Zelanda che si disputerà sabato sul circuito di Pekokohe, una località a 100 km. da Auckland.

Il più veloce è stato il britannico Graham Hill, su Brabham (litri 2,5), che ha compiuto il circuito (km. 3,540) in 1'25" alla media orari adi chilometri 149,990. Lo «scozzese volante» Jim Clark, su Lotus (litri 2,5) ha realizzato il secondo miglior tempo in 1'26" davanti al neozelandese Bruce Mc Laren (1'26"2) vincitore dell'edizione dello scorso anno, su Cooper (litri 2,5).

L'americano Phil Hill, su Cooper (litri 2,5) ha ottenuto il sesto tempo con 1'28"6. La prova si svolgerà sulla distanza di km. 177,028